

1202FIBONACCI2021

**Alessandro Gelsumini***Assegnista di ricerca*

Università di Pisa

Dipartimento di Matematica

via Filippo Buonarroti 1

56127 Pisa

tel.: +39 050 2213872

alessandro.gelsumini@dm.unipi.it

All'Unità Ricerca  
del Dipartimento di Matematica  
Università di Pisa

**Relazione semestrale sullo stato di avanzamento della ricerca nell'ambito del programma «Traduzione in linguaggio formale dell'edizione critica del *Liber Abaci* di Enrico Giusti e nuova collazione dell'intera tradizione manoscritta» (1202FIBONACCI2021)**

**Luglio – Dicembre 2020****1. Premessa**

La fase iniziale del programma di ricerca prevede la produzione di un testo critico marcato e interrogabile sulla base dell'edizione approntata da E. Giusti e P. d'Alessandro; contestualmente ci si prefigge di rilevare eventuali criticità e limiti strutturali e semantici dei linguaggi di *markup* prescelti, in un'ottica di collaborazione intersettoriale e interdisciplinare volta alla risoluzione di eventuali problematiche – tanto informatiche quanto filologiche – nell'allestimento dell'edizione digitale del *Liber abaci*.

Il lavoro del primo semestre ha interessato i capp. 1-11 e parte del cap. 12, di cui sono state registrate tutte le varianti d'apparato e d'appendice, oltre al complesso di tabelle e *marginalia* presenti nella prima metà dell'opera.

**2. Le problematiche rilevate e le soluzioni adottate**

**2.1.** La prima delle questioni che ci si è trovati ad affrontare ha riguardato le modalità di traduzione e 'replicazione' dell'apparato critico dell'edizione Giusti, organizzato in paragrafi e quindi corredato di indicazioni utili a rintracciare ciascun vocabolo o sintagma all'interno del testo (ad es.  $\langle x \rangle$  *post*  $\langle y \rangle$ , *primum/alterum* con finalità discriminatorie in caso di doppia presenza dell'elemento testuale, ecc.); al contrario, il linguaggio d'elezione per lo svolgimento del progetto (Mauro-TeX, nato per far fronte a diverse e meno complesse esigenze critiche, benché ampliato e rivisto nel corso degli anni) genera attualmente un apparato per esponenti. Si è valutato se inserire nella traduzione in linguaggio formale alcune tipologie d'informazione che nell'edizione a stampa favoriscono una *vue*

*d'ensemble* dello stato della tradizione ovvero di un singolo testimone (ad es. *<hoc> toto capitulo om. X*, oppure avverbi come *constanter, semper*, ecc.), ma che in un testo marcato sembrerebbero perdere – del tutto o parzialmente – di efficacia comunicativa.

Data la differenza di supporti e finalità delle due versioni dell'edizione Giusti, si è ritenuto appropriato interpretare e adattare l'apparato critico, originariamente destinato alla stampa, alle nuove esigenze della marcatura. Da un lato, sarà opportuno semplificare l'apparato e rendere l'operazione di *markup* quanto più possibile essenziale e precisa (preferendo, ad esempio, segnalare l'omissione anziché registrare una nuova variante); dall'altro, si preferirà rendere 'accessorie' le informazioni generali con macro descrittive dedicate, replicando contemporaneamente le varianti interessate ogni qual volta queste compaiano effettivamente nella tradizione, in linea con gli obiettivi di una completa e precisa marcatura del testo.

2.2. Nel corso del semestre sono stati affrontati alcuni casi di macro mancanti o perfezionabili; contemporaneamente si sono considerati precisi limiti dei linguaggi formali in uso.

Nello specifico:

- la prima necessità è stata quella di munirsi di un'istruzione che, posta nel prologo del documento, registri i *sigla* dei testimoni manoscritti relativi alla porzione di testo inclusa nel *file* stesso, non consentendo di conseguenza 'sviste' nel campo riservato all'indicazione del testimone. Affrontata in un contesto di totale collaborazione tra i membri del gruppo di ricerca direttamente coinvolti, la questione è stata efficacemente risolta con l'implementazione della macro `\ElencoTestimoni{}`, già presente e funzionante nelle ultime versioni del Mauro-TeX;
- la seconda riguardava la marcatura di trasposizioni testuali prive di valore stemmatico, la cui relativa macro risultava assente. Per ovviare alla mancanza, il linguaggio è stato munito della macro `\TB`;
- la terza problematica coinvolgeva le modalità d'inserimento di varianti all'interno di tabelle, e più precisamente i casi in cui le varianti coinvolgano intere righe o colonne. La codifica risulta attualmente possibile solo isolando i contenuti di ogni singola cella;
- si è evidenziata la questione delle varianti significative annidate in varianti non significative più lunghe, e cioè del come far emergere da una variante banale particolarmente estesa – che sia etichettata come *[longa]* o meno – talune varianti significative in essa comprese. Al momento il Mauro-TeX non lo consente in virtù del valore intrinseco stesso della macro `\VB` (= variante banale), ma sono state avanzate diverse alternative (tra cui l'uso della macro `\banale` nel campo del *siglum*, che permette di registrare efficacemente la variante senza però che essa compaia in apparato);
- si è rilevato che il Mauro-TeX considera le varianti annidate come subordinate alla variante annidante, ma non sempre ciò corrisponde alla realtà. Ad esempio, nel caso di varianti lunghe, si genera in uscita una situazione fuorviante: apparentemente un testimone sembra essere subordinato ad un altro, ma si tratta esclusivamente di un fenomeno locale, privo di reale gerarchia tra varianti. In sostanza, si evidenzia un'ambiguità tra il *markup* ecdotico e la

tipologia di *output*, per ovviare alla quale si propone di adottare un sistema di etichette per la macro \VV che dovrebbero produrre l'*output* desiderato in fase di edizione (apparato negativo o misto, scioglimenti di varianti annidate in successione, ecc.), in modo però da garantire contemporaneamente la correttezza di codifica.

### 3. Conclusioni e previsioni

L'operazione di codifica procede attualmente senza particolari difficoltà, se non quelle dovute alla complessità di determinate situazioni testuali e/o filologiche. La sintonia con il responsabile scientifico e con gli altri membri interessati ha prodotto finora miglie di *markup*, facilitando e perfezionando la marcatura del testo.

Nel prossimo futuro (primo semestre 2021) si prevede di completare la traduzione in linguaggio formale del *Liber abaci*, per procedere poi allo studio diretto di alcuni testimoni manoscritti particolarmente rilevanti nel quadro della tradizione dell'opera di Leonardo Pisano.

Lucca, 07/01/2021

Il responsabile scientifico  
Prof. Pier Daniele Napolitani



L'assegnista di ricerca  
Dott. Alessandro Gelsumini



Allegato n. 3  
Pag. n. 3  
Verbale del 18-02-2021



.....  
.....  
.....